



SISTEMA NAZIONALE  
DI VALUTAZIONE

## Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

COIS009006: LEONARDO DA VINCI - RIPAMONTI

**Scuole associate al codice principale:**

CORIO0901T: LEONARDO DA VINCI - RIPAMONTI

COTF00901P: LUIGI RIPAMONTI



*Ministero dell'Istruzione*



## **Esiti**

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza
pag 10	Esiti in termini di benessere a scuola



## **Processi - pratiche educative e didattiche**

pag 12	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 16	Ambiente di apprendimento
pag 18	Inclusione e differenziazione
pag 20	Continuità e orientamento



## **Processi - pratiche gestionali e organizzative**

pag 22	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 25	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 27	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



## **Individuazione delle priorità**

pag 29	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



## Risultati scolastici

### Punti di forza

L'Istituto presenta una buona stabilità della popolazione scolastica, con un tasso di trasferimenti e abbandoni progressivamente in diminuzione rispetto agli anni precedenti, segno di un'efficace azione di orientamento e di una consolidata cultura dell'inclusione. L'offerta formativa articolata su più indirizzi tecnici e professionali favorisce la personalizzazione dei percorsi e il recupero della dispersione implicita. Le strategie di accoglienza e tutoraggio, unitamente a progetti di sostegno didattico, mentoring e Formazione Scuola Lavoro, contribuiscono a mantenere alto il livello di partecipazione e di motivazione degli studenti. Le relazioni di rete con enti territoriali, aziende, associazioni e servizi sociali supportano la prevenzione del disagio e il riorientamento interno, riducendo il rischio di abbandono. L'adozione di metodologie laboratoriali, la didattica per competenze e l'attenzione ai processi di apprendimento individualizzato favoriscono la continuità e la riuscita formativa. L'indice ESCS medio-basso e la presenza di BES e studenti stranieri non sembrano incidere negativamente sui livelli di permanenza, grazie all'impegno diffuso del personale e all'efficacia dei percorsi inclusivi.

### Punti di debolezza

Permangono alcune criticità legate alla mobilità in uscita, soprattutto nei primi anni dei percorsi professionali, dove i trasferimenti e i riorientamenti verso altri istituti o percorsi di formazione professionale regionale restano superiori alla media provinciale. Tale fenomeno è spesso connesso a fragilità motivazionali, scelte iniziali non pienamente consapevoli e difficoltà di adattamento ai ritmi e alle richieste dei percorsi tecnico-professionali. La presenza di un numero significativo di studenti con BES e di background socio-culturale svantaggiato rende complesso garantire un pieno successo formativo in tempi standard, incidendo sui tassi di non ammissione o di interruzione temporanea. In alcuni indirizzi la variabilità dei risultati tra le classi evidenzia un bisogno di omogeneizzazione delle pratiche didattiche e di potenziamento delle competenze di base. L'orientamento in ingresso, pur strutturato, necessita di essere ulteriormente rafforzato per accompagnare le scelte degli studenti e delle famiglie in modo più mirato. E' inoltre necessario migliorare la sistematicità del monitoraggio dei percorsi post-trasferimento e la capacità di intercettare precocemente i segnali di disagio o disaffezione scolastica.



## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



## Descrizione del livello

### (Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.

### (Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

### (scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.

### (scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.



# Risultati nelle prove standardizzate nazionali

## Punti di forza

Negli ultimi anni l'IIS Da Vinci--Ripamonti ha mostrato un miglioramento progressivo nei risultati delle prove INVALSI, in particolare in Italiano, con un aumento della quota di studenti nei livelli intermedi e alti e una riduzione di quelli nei livelli più bassi. I dati evidenziano esiti complessivamente in linea o leggermente superiori rispetto alle scuole con analogo background socio-economico e culturale, segno di un'efficace azione didattica compensativa. La variabilità tra le classi risulta contenuta, grazie al lavoro dei dipartimenti disciplinari, alla somministrazione di prove comuni e alla condivisione di criteri di valutazione coerenti. L'effetto scuola è positivo, in particolare nell'area linguistica, e testimonia la capacità dell'istituto di incidere sugli apprendimenti anche in contesti caratterizzati da fragilità. Le iniziative di potenziamento delle competenze di base, i laboratori di lettura e scrittura, i percorsi di rinforzo individualizzato e la progressiva integrazione della didattica per competenze contribuiscono a migliorare la qualità degli apprendimenti e a rafforzare la cultura della valutazione formativa e dell'autovalutazione d'istituto.

## Punti di debolezza

Permangono criticità nelle prove di Matematica, dove una percentuale significativa di studenti, soprattutto negli indirizzi tecnico-professionali, si colloca ancora nei livelli di competenza più bassi. Le difficoltà riguardano in particolare l'applicazione delle conoscenze in contesti nuovi e la risoluzione di problemi complessi, aspetti che evidenziano la necessità di consolidare strategie di problem solving. Si osservano differenze interne tra classi con diversa composizione socio-culturale e linguistica, dovute alla presenza di studenti stranieri di recente inserimento o con bisogni educativi speciali. L'effetto scuola, pur positivo, risulta inferiore alla media regionale in alcune discipline, suggerendo la necessità di potenziare la personalizzazione didattica e la continuità verticale dei curricoli. Inoltre, la partecipazione non sempre motivata alle prove INVALSI nel quinto anno può influire sulla rappresentatività dei risultati. È opportuno intensificare la formazione dei docenti sull'uso pedagogico dei dati INVALSI e sul loro impiego per la progettazione di interventi mirati di miglioramento.

## Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

**Descrizione del livello**

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale.



## Competenze chiave europee

### Punti di forza

I risultati complessivi per l'IIS "Da Vinci-Ripamonti" (COIS009006) evidenziano una solida preparazione degli studenti nelle competenze digitali e imprenditoriali, elementi chiave per l'adattabilità professionale e la cittadinanza attiva. La Competenza Digitale rappresenta l'area di eccellenza, con una padronanza complessiva, livelli Intermedio + Avanzato, del 57,6 per cento: l'IT mostra performance particolarmente elevate. Anche il percorso IP ottiene risultati superiori rispetto ad altre competenze chiave, confermando una buona alfabetizzazione tecnologica diffusa. Significativo anche il dato relativo alla Competenza Imprenditoriale, che registra il valore più alto nel livello Avanzato 12,9 percentuale, segno di un buon sviluppo di autonomia, visione progettuale e capacità di iniziativa. La Competenza Alfabetica Funzionale è solida: 47,1 e 60 per cento rispettivamente per l'IP e l'IT, mentre le Competenze di Cittadinanza e la Consapevolezza ed espressione culturali raggiungono picchi di eccellenza (12,2 per cento livello Avanzato per entrambe), evidenziando l'impegno dell'istituto nella promozione della cittadinanza attiva, della sostenibilità e dell'educazione alla legalità.

### Punti di debolezza

Le principali criticità riguardano le competenze logico-scientifiche e le capacità metacognitive, che influenzano negativamente la padronanza complessiva delle competenze chiave. La Competenza Matematica e scientifico-tecnologica rappresenta la debolezza più marcata: complessivamente il 68,3 per cento degli studenti si colloca nei livelli Iniziale o Base, con valori simili tra IT (67,3 per cento) e IP (68,6 per cento) e solo l'8,4 per cento al livello Avanzato. Anche la Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare mostra criticità (61,8 per cento nei livelli Iniziale o Base), indicando difficoltà di autoregolazione, gestione del tempo e riflessione sui propri processi di apprendimento. Pur con risultati eccellenti in una fascia ristretta, la Competenza in materia di cittadinanza presenta una base diffusa ancora fragile (60,4 per cento I+B). Infine, emerge una disparità interna tra i percorsi: mentre l'indirizzo tecnico consolida le competenze digitali, nel professionale quasi la metà degli studenti (45,9 per cento) resta nei livelli iniziali o base, segnalando un accesso non equo a esperienze di digitalizzazione avanzata e uso consapevole delle tecnologie.



## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



## Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

### **(scuole dell'infanzia)**

Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

### **(scuole del I e del II ciclo di istruzione)**

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.





## Risultati a distanza

### Punti di forza

Il monitoraggio dei risultati a distanza evidenzia una buona capacità della scuola di orientare gli studenti verso percorsi coerenti con la formazione ricevuta. Una quota significativa dei diplomati prosegue gli studi in ambito tecnico, artistico o universitario affine, mentre la maggior parte dei diplomati degli indirizzi professionali accede rapidamente al mondo del lavoro, spesso entro sei mesi dal diploma. La rete consolidata con imprese, enti formativi, ITS e università locali favorisce l'occupabilità e la prosecuzione formativa. L'esperienza dei PCTO, strutturata e valutata, potenzia le competenze trasversali, la consapevolezza del ruolo professionale e l'autoefficacia. Gli esiti di occupazione e prosecuzione negli studi risultano superiori alla media provinciale per indirizzi analoghi, grazie alla qualità della preparazione tecnico-pratica e all'attenzione dell'istituto alle competenze digitali e all'imprenditorialità. Le collaborazioni con il territorio (aziende, enti culturali e del terzo settore) rappresentano un valore aggiunto, rendendo la scuola un punto di riferimento formativo nella provincia di Como.

### Punti di debolezza

Permangono criticità nel monitoraggio sistematico e comparabile dei percorsi post-diploma. I dati raccolti derivano da fonti eterogenee (questionari interni, piattaforme regionali, Eduscopio) e non consentono un'analisi longitudinale precisa dei risultati nel tempo. In alcuni indirizzi, la coerenza tra formazione e impiego successivo risulta parziale: una quota non trascurabile di diplomati svolge attività non attinenti al percorso di studi o con contratti temporanei. Si riscontra inoltre un gap tra competenze acquisite e richieste dal mercato del lavoro, soprattutto nelle aree tecnico-scientifiche e metacognitive (problem solving, comunicazione professionale, flessibilità cognitiva). La transizione scuola-lavoro può essere ulteriormente migliorata attraverso un potenziamento dei percorsi di orientamento in uscita, una maggiore integrazione con gli ITS e un follow-up strutturato a 1 e 3 anni dal diploma, che permetta di valutare l'effettivo impatto delle esperienze scolastiche sulle carriere professionali e formative degli ex studenti.

## Autovalutazione



#### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



## Descrizione del livello

### **(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)**

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

### **(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)**

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

### **(scuole I ciclo di istruzione)**

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.



## Esiti in termini di benessere a scuola

### Punti di forza

Il clima scolastico dell'Istituto risulta complessivamente positivo e caratterizzato da buone relazioni tra studenti e adulti di riferimento. I questionari evidenziano che la maggior parte degli studenti si sente accolta, riconosciuta e supportata, grazie alla presenza di figure educative chiare (coordinatori, docenti tutor, referenti BES), alla qualità dei rapporti con gli insegnanti e alla disponibilità degli adulti nei momenti di difficoltà. Il sistema dei servizi di supporto -- sportello psicologico, mentoring, tutoraggio, alfabetizzazione NAI -- è strutturato e diffuso, così come la collaborazione con i servizi territoriali. L'ampia offerta di attività laboratoriali, creative e professionalizzanti, insieme ai progetti di educazione civica, legalità, sostenibilità, Erasmus+ e cittadinanza europea, rafforza il senso di appartenenza e la motivazione. Le classi con maggiore partecipazione ai progetti e alle esperienze laboratoriali mostrano un clima più coeso e relazioni più stabili.

Complessivamente, la scuola dimostra una buona capacità di intercettare situazioni di fragilità, prevenire il disagio e costruire un ambiente favorevole all'apprendimento.

### Punti di debolezza

Permangono criticità legate al disagio emotivo, alla motivazione e alla gestione delle relazioni, soprattutto nelle classi del primo biennio e nei percorsi professionali. I questionari mostrano che una parte significativa degli studenti manifesta ansia scolastica, bassa autostima, difficoltà nel metodo di studio e fatica nella regolazione delle emozioni. Si registrano episodi di conflittualità, tensioni tra pari e comportamenti problematici che richiedono interventi educativi continuativi e più omogenei nei consigli di classe. Il fenomeno del cyberbullismo, pur non prevalente, rappresenta un'area sensibile che necessita di monitoraggio costante, in particolare nelle classi più giovani. Il benessere percepito non è uniforme tra indirizzi e sedi: in alcuni contesti prevale un clima molto positivo, mentre in altri emergono scarsa coesione, difficoltà comunicative e variabilità nelle strategie educative dei docenti. La complessità dell'utenza -- con alta presenza di studenti BES, NAI e provenienti da contesti socio-culturali fragili -- richiede un rafforzamento dei percorsi di educazione emotiva, delle competenze relazionali e della prevenzione precoce del disagio. Inoltre, la mancanza di spazi informali di aggregazione penalizza la socializzazione positiva.



## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



## Descrizione del livello

### **(solo scuole dell'infanzia)**

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

### **(tutti i segmenti scolastici)**

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educative-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



## Curricolo, progettazione e valutazione

### Punti di forza

L'articolazione del curricolo è frutto di un lavoro collegiale costante all'interno dei dipartimenti disciplinari, che operano in modo coordinato per garantire uniformità nella definizione degli obiettivi di apprendimento, nella progettazione delle UDA, UF, Moduli didattici e nei criteri di valutazione. Questa organizzazione favorisce la coerenza verticale del percorso formativo e la comparabilità dei risultati tra indirizzi, potenziando la qualità complessiva dell'offerta formativa. La progettazione educativo-didattica si fonda su una didattica laboratoriale e orientativa, che integra conoscenze teoriche e competenze operative. I laboratori tecnologici e grafici costituiscono un ambiente privilegiato per l'apprendimento attivo e per lo sviluppo di competenze professionali e trasversali, in linea con i profili educativi, culturali e professionali previsti per il secondo ciclo. In particolare, l'istituto promuove un approccio per competenze che unisce dimensione cognitiva, operativa e relazionale, valorizzando la partecipazione degli studenti come protagonisti del processo di apprendimento. Il curricolo è arricchito da progetti interdisciplinari e di ampliamento dell'offerta formativa che favoriscono l'educazione alla sostenibilità alla cittadinanza digitale, all'imprenditorialità e alla

### Punti di debolezza

Nonostante la strutturazione solida del curricolo e la qualità della progettazione didattica, permangono alcuni elementi di criticità. Infatti, si evidenzia una disomogeneità tra indirizzi e dipartimenti nella traduzione operativa del curricolo e nella declinazione delle competenze chiave europee all'interno delle discipline. In alcune aree, la progettazione resta prevalentemente centrata sui contenuti, con una minore attenzione alla connessione esplicita tra obiettivi di apprendimento, competenze attese e indicatori di valutazione. Questa variabilità può determinare differenze nei livelli di competenza raggiunti dagli studenti e nella qualità della documentazione didattica prodotta. Un secondo ambito di debolezza riguarda la valutazione per competenze, che, pur essendo formalmente presente e condivisa, non sempre è applicata in modo sistematico e omogeneo. Alcuni docenti mostrano ancora difficoltà nel passaggio da una logica di verifica del profitto a una logica valutativa basata su evidenze di competenza e processi di apprendimento. L'uso delle rubriche e dei criteri comuni, sebbene diffuso, necessita di ulteriori momenti di formazione e di confronto per consolidare la coerenza valutativa. La documentazione dei percorsi e delle progettazioni non è sempre



consapevolezza culturale. Le esperienze di PCTO sono pienamente integrate nella progettazione curricolare e concorrono alla costruzione del profilo in uscita, consentendo agli studenti di confrontarsi con contesti reali e di sviluppare competenze orientative e professionali significative. La scuola ha adottato strumenti comuni di valutazione, tra cui rubriche di competenza, griglie condivise e prove strutturate per classi parallele. Questi strumenti consentono di assicurare equità e trasparenza nella valutazione, di rafforzare la coerenza interna tra docenti e dipartimenti e di monitorare i progressi formativi degli studenti in ottica formativa.

L'attenzione alla valutazione per competenze è rafforzata anche attraverso attività di autovalutazione e metacognizione, che sostengono la consapevolezza dello studente rispetto ai propri processi di apprendimento. L'Istituto, inoltre, promuove la progettazione integrata e la personalizzazione dei percorsi, garantendo risposte efficaci ai bisogni educativi speciali e alle differenze individuali, attraverso l'uso di strumenti di didattica inclusiva, metodologie cooperative e tecnologie digitali a supporto dell'apprendimento. Le iniziative di formazione interna del personale docente contribuiscono a mantenere alto il livello di competenza metodologica e valutativa, rafforzando la cultura professionale condivisa. Nel complesso, la scuola mostra un sistema curricolare coerente e

sistematica: in alcuni casi, l'archiviazione delle programmazioni non è aggiornata o facilmente consultabile, rendendo complesso il monitoraggio longitudinale dei risultati e la capitalizzazione delle buone pratiche. Ciò limita la possibilità di utilizzare in modo efficace i dati interni ed esterni (prove INVALSI, esiti PCTO, risultati a distanza) per orientare le revisioni del curriculum e le decisioni strategiche. Si rileva, inoltre, la necessità di rafforzare il raccordo tra progettazione curricolare e inclusione, in particolare nella gestione dei percorsi personalizzati per studenti con BES o DSA. Pur essendo presenti buone pratiche inclusive, non sempre la personalizzazione è pienamente integrata nella progettazione per competenze e nella valutazione formativa. Anche la partecipazione degli studenti ai processi valutativi e di autovalutazione può essere potenziata. La condivisione degli obiettivi di apprendimento e dei criteri di valutazione, non è sempre attuata in modo consapevole e partecipato, riducendo il potenziale di responsabilizzazione e di autogestione dell'apprendimento. Infine, si segnala la necessità di sviluppare ulteriormente un sistema di monitoraggio e rendicontazione interna dei risultati collegato agli indicatori nazionali e territoriali, per favorire una cultura del miglioramento continuo, basata su dati oggettivi e su riflessioni collegiali. Nel complesso, la scuola si trova in una fase di consolidamento: dispone



partecipato, capace di coniugare l'identità professionale degli indirizzi con una visione educativa aperta e innovativa, sostenuta da una solida governance pedagogica e da un costante dialogo con il territorio

di un impianto curricolare e metodologico solido, ma deve rafforzare la capacità di autovalutazione e di uso strategico dei dati per orientare le scelte didattiche.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



## Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.



Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

**(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.





## Ambiente di apprendimento

### Punti di forza

L'Istituto si distingue per una solida attenzione alle pratiche didattiche innovative, con una percentuale significativa di docenti che applica modalità didattiche diversificate e condivide le proprie esperienze con i colleghi. Il clima relazionale tra studenti è mediamente buono, consolidato da numerose azioni finalizzate alla formazione dei gruppi classe e alla promozione delle relazioni positive. La scuola realizza percorsi di inclusione, coinvolgendo studenti nell'individuazione di regole condivise e responsabilità personali. Gli ambienti di apprendimento sono sistematicamente progettati per favorire esperienze sensoriali, esplorazione, ricerca, autonomia e benessere, con aggiornamenti periodici sulle dotazioni tecnologiche e spazi laboratoriali. La collaborazione tra docenti favorisce l'adozione di metodologie attive e innovative, consolidando un ambiente educativo stimolante e accogliente per tutti. La gestione degli spazi e dei tempi risponde alle esigenze educative della comunità scolastica, con attivazione di laboratori, strutture sportive e biblioteca. La scuola adotta strategie efficaci per la prevenzione e la gestione dei conflitti, promuovendo costantemente la condivisione di regole di convivenza.

### Punti di debolezza

Permangono criticità nella piena condivisione delle regole di convivenza; esse risultano definite, ma talvolta condivise solo parzialmente tra le classi. La gestione dei conflitti, sebbene formalmente adeguata, non sempre è ottimale in tutte le sezioni. L'utilizzo delle dotazioni tecnologiche e degli spazi laboratoriali non coinvolge ancora la totalità delle classi; in alcune sedi, il loro accesso risulta problematico, limitando l'efficacia metodologica. L'adozione e il monitoraggio delle didattiche innovative, benché diffusi, non raggiungono ancora la totalità dei docenti e manca una verifica sistemica sull'impatto a livello di risultati di apprendimento. Anche il coinvolgimento attivo degli studenti nell'autoregolazione e nella partecipazione alle scelte della vita scolastica necessita di ulteriori potenziamenti, soprattutto nelle sezioni meno consolidate. Il dialogo con le famiglie, pur previsto, non sempre è continuo ed efficace. Il clima relazionale, pur positivo, presenta margini di miglioramento nell'omogeneità tra le varie classi e nell'inclusione degli studenti più fragili.



## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



## Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca sono periodicamente aggiornati e sono utilizzati abitualmente da più della metà delle sezioni/classi. Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti. Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi. I conflitti sono gestiti in modo adeguato ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



## Inclusione e differenziazione

### Punti di forza

L'Istituto promuove una cultura dell'inclusione diffusa e condivisa, fondata sul principio dell'equità educativa e del successo formativo di tutti gli studenti. La presenza del GLI e dei gruppi di lavoro interdisciplinari garantisce un'efficace presa in carico degli alunni con disabilità, DSA e BES, attraverso PEI e PDP elaborati in collaborazione con le famiglie e i servizi territoriali. Le pratiche di personalizzazione sono consolidate e sostenute da strategie metodologiche inclusive (didattica laboratoriale, cooperative learning, tutoring tra pari, utilizzo di tecnologie compensative e ambienti digitali di apprendimento). Le azioni di formazione continua del personale, in particolare su didattica inclusiva, gestione della classe e strumenti digitali, rafforzano la capacità dei docenti di rispondere ai bisogni educativi differenziati. L'Istituto valorizza inoltre la dimensione relazionale e affettiva, favorendo il benessere scolastico attraverso sportelli di ascolto psicologico, percorsi di educazione alla cittadinanza e progetti di mentoring. Le attività di accoglienza e orientamento in entrata e in uscita sono progettate in un'ottica di continuità inclusiva, con particolare attenzione agli studenti fragili e a quelli provenienti da contesti svantaggiati, riducendo così il rischio di dispersione e di abbandono.

### Punti di debolezza

Nonostante l'attenzione diffusa all'inclusione, permangono disomogeneità nell'applicazione delle strategie di differenziazione didattica tra i diversi indirizzi di studio e tra i singoli docenti. Alcuni Consigli di classe evidenziano ancora difficoltà nel tradurre i principi dell'inclusione in pratiche didattiche quotidiane realmente personalizzate, soprattutto nei contesti di maggiore complessità relazionale o in presenza di classi numerose. Il monitoraggio sistematico degli esiti degli studenti con BES e delle misure di supporto adottate necessita di un rafforzamento, così come la condivisione dei dati e delle buone pratiche all'interno dei dipartimenti. L'utilizzo delle tecnologie inclusive e degli strumenti digitali, sebbene diffuso, risente di differenze legate alla competenza dei singoli docenti. È necessario consolidare ulteriormente il raccordo con i servizi territoriali e le famiglie, per rendere più fluido il passaggio di informazioni e più efficace la gestione dei casi complessi. La formazione docenti, pur costante, potrebbe essere maggiormente mirata su tematiche quali la gestione dei comportamenti oppositivi, l'inclusione interculturale e la valutazione formativa personalizzata.



scolastico.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



## Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto ha sviluppato una solida cultura inclusiva e pratiche di personalizzazione consolidate e diffuse. Le azioni sono strutturate, monitorate e in larga parte efficaci nel garantire pari opportunità di apprendimento. Rimangono margini di miglioramento nella sistematizzazione delle pratiche e nella coerenza metodologica tra indirizzi e docenti.



## Continuità e orientamento

### Punti di forza

L'Istituto ha sviluppato una solida rete di azioni di continuità e orientamento che coinvolgono studenti, famiglie e territorio, con particolare attenzione alla personalizzazione dei percorsi formativi. Le attività di orientamento in entrata si basano su un'articolata collaborazione con le scuole secondarie di primo grado attraverso open day, laboratori esperienziali, sportelli informativi e percorsi di accoglienza che favoriscono scelte consapevoli. L'orientamento in uscita è sostenuto da un'ampia rete di convenzioni con enti, aziende e associazioni del territorio, che garantiscono esperienze PCTO coerenti con i diversi indirizzi e funzionali allo sviluppo di competenze trasversali e professionali. Le attività sono progettate in coerenza con il curriculum, integrate nei dipartimenti e monitorate tramite strumenti condivisi. La scuola promuove iniziative per la conoscenza di sé, delle proprie attitudini e delle opportunità formative e lavorative, anche grazie a collaborazioni con università, ITS e centri per l'impiego. La valorizzazione delle esperienze in PCTO come occasione di crescita personale e professionale contribuisce a rafforzare la motivazione e la capacità di scelta degli studenti, riducendo il rischio di dispersione e favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro o nei percorsi post-diploma.

### Punti di debolezza

Persistono criticità legate all'uniformità e alla sistematicità delle azioni di orientamento e continuità tra i diversi indirizzi e plessi dell'Istituto. Le pratiche, pur consolidate, risultano talvolta frammentate e dipendenti dall'iniziativa dei singoli docenti o referenti. Manca un quadro metodologico comune per la progettazione verticale delle competenze orientative e per la documentazione delle esperienze. La personalizzazione dei PCTO, sebbene avviata, non è ancora pienamente calibrata sui bisogni formativi di tutti gli studenti, in particolare per quelli con BES o per chi manifesta fragilità motivazionale. L'analisi delle ricadute dei PCTO sugli apprendimenti e sulle scelte post-diploma necessita di strumenti di monitoraggio più sistematici e condivisi. Il raccordo con il territorio è positivo ma ancora potenziabile, specialmente nel consolidare rapporti con realtà produttive emergenti (digitale, design, comunicazione visiva) e nel promuovere un'osservazione longitudinale degli esiti formativi e occupazionali degli ex studenti. Serve infine un maggiore coinvolgimento delle famiglie nella riflessione orientativa, attraverso momenti di confronto strutturati e condivisi nei Consigli di classe.



## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



## Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto ha integrato in modo organico e diffuso le azioni di orientamento e i PCTO nel curriculum, con un'ampia rete di convenzioni e attività coerenti con il profilo di uscita degli studenti e con i bisogni del territorio. Le attività sono monitorate regolarmente e contribuiscono al successo formativo e professionale degli studenti, pur richiedendo un ulteriore consolidamento del sistema di monitoraggio e una maggiore omogeneità interna.



# Orientamento strategico e organizzazione della scuola

## Punti di forza

L'IIS "Da Vinci -- Ripamonti" di Como mostra una solida capacita' di indirizzo strategico e di coordinamento delle risorse, coerente con la propria identita' formativa e con gli obiettivi delineati nel PTOF e nel Piano di Miglioramento. La visione strategica dell'istituto e' condivisa con la comunita' scolastica attraverso momenti di confronto collegiale, riunioni di dipartimento, commissioni e tavoli tecnici, che favoriscono la partecipazione attiva di docenti, personale ATA e stakeholder territoriali. Il monitoraggio delle attivita' e' strutturato e continuo: la scuola utilizza strumenti digitali (moduli online, report di dipartimento, griglie di rilevazione) per verificare il raggiungimento degli obiettivi dei progetti e l'impatto sulle competenze degli studenti. L'analisi dei dati provenienti dalle prove INVALSI, dai questionari di autovalutazione e dalle rilevazioni interne consente una revisione periodica delle strategie didattiche e organizzative. L'organizzazione delle risorse umane e' funzionale e ben definita: i compiti sono chiaramente assegnati a figure di sistema (funzioni strumentali, referenti di progetto, responsabili di laboratorio, coordinatori di indirizzo) che operano in sinergia per garantire efficienza e continuita'. Particolare attenzione e' riservata alla valorizzazione delle competenze del

## Punti di debolezza

Nonostante la chiarezza della visione strategica e la presenza di un'organizzazione interna consolidata, l'istituto presenta alcune aree di miglioramento. Il monitoraggio delle attivita', pur strutturato, potrebbe essere ulteriormente potenziato in termini di sistematicita' e di restituzione dei risultati a tutta la comunita' scolastica. La diffusione delle buone pratiche, in particolare tra i diversi indirizzi, risulta talvolta disomogenea, con differenze nella qualita' del coordinamento e nella documentazione delle azioni. L'organizzazione delle risorse umane, pur efficace, risente talvolta della complessita' dell'istituto (plessi, indirizzi diversificati, numeroso personale) e della difficolta' nel garantire una comunicazione fluida tra i vari livelli organizzativi. Sul piano della gestione economica, la capacita' di attrarre fondi e di partecipare a bandi e' ottima, ma la rendicontazione sociale, pur presente, potrebbe essere maggiormente comunicata al territorio e alle famiglie, anche attraverso strumenti digitali interattivi. Infine, la partecipazione di una parte del personale ai processi di autovalutazione e di pianificazione strategica rimane disomogenea: occorre rafforzare la cultura del monitoraggio condiviso e della leadership diffusa, in modo da



personale, con azioni di formazione continua legate all'innovazione digitale, all'inclusione e alla didattica orientativa. La gestione delle risorse economiche si distingue per trasparenza e coerenza con il PTOF. I finanziamenti del PNRR e i fondi PON sono stati impiegati in modo mirato per migliorare gli ambienti di apprendimento, l'innovazione tecnologica e la didattica laboratoriale, favorendo la personalizzazione dei percorsi e l'equità delle opportunità educative. La progettualità è coerente con le esigenze del territorio e orientata allo sviluppo delle competenze professionali richieste dal settore produttivo locale.

consolidare la coerenza interna e favorire una maggiore corresponsabilità organizzativa.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



## Motivazione dell'autovalutazione

Visione strategica chiara e condivisa La visione d'Istituto è esplicitata nel PTOF e costruita





attraverso confronto con docenti, ATA, famiglie e territorio. Non e' solo "comunicata", ma davvero condivisa. Monitoraggio sistematico La scuola effettua monitoraggi regolari e strutturati (griglie, moduli, report, commissioni, analisi INVALSI, monitoraggi PNRR). Ruoli e compiti chiari Tutte le responsabilita' sono assegnate e funzionali: FS, referenti, responsabili di laboratorio, coordinatori, gruppi di lavoro. Uso ottimale e coerente delle risorse I fondi PNRR, PON e i progetti interni sono pienamente coerenti con il PTOF, destinati a innovazione, laboratori, inclusione, transizione digitale, PCTO. La spesa media per progetto e' molto superiore alla media forte investimento mirato.



# Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

## Punti di forza

La scuola investe nelle competenze del personale attraverso attività di formazione continua, inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa, con percorsi formativi rivolti sia a docenti che al personale ATA. Le attività sono finanziate anche attraverso fonti esterne, come l'Unione Europea (es. PNRR) che copre una quota rilevante dei corsi. La raccolta dei fabbisogni formativi avviene con una certa formalità, tramite incontri dedicati o strumenti strutturati come questionari, garantendo un'allineamento tra esigenze formative e attività pianificate. Sono presenti numerosi gruppi di lavoro tra docenti sia per tematiche verticali (continuità, inclusione, metodologie didattiche innovative) che interdisciplinari (STEM, transizione digitale), che favoriscono la collaborazione e la condivisione di buone pratiche e strumenti didattici. La scuola dispone di un archivio cartaceo e digitale aggiornato per la gestione delle informazioni relative alle competenze e alla formazione del personale. Le modalità di valorizzazione delle competenze sono chiare, con assegnazione sistematica di incarichi sulla base delle competenze possedute, supportando così lo sviluppo professionale e la valorizzazione interna. La collaborazione tra docenti è buona, con diversi gruppi di lavoro attivi e

## Punti di debolezza

Sebbene la raccolta dei fabbisogni formativi sia formalizzata, permane una componente di raccolta informale, che può rendere meno efficace l'individuazione precisa delle esigenze formative. Il numero di percorsi formativi, pur presente, potrebbe essere ulteriormente aumentato per coprire un ventaglio più ampio di tematiche, in particolare per il personale ATA, che riceve meno percorsi formativi rispetto ai docenti. La collaborazione tra docenti è buona ma può ancora migliorare in termini di estensione e sistematicità, specie nella condivisione di materiali didattici e metodologie innovative a livello trasversale. La valorizzazione delle competenze, pur formalizzata, potrebbe essere ulteriormente potenziata con nuove iniziative di formazione tra pari e mentoring per sostenere lo sviluppo professionale continuo. Non risultano attività specifiche di formazione o gruppi di lavoro dedicati ad alcune aree emergenti come la prevenzione del disagio giovanile, che potrebbe essere un'area di potenziamento. La condivisione e l'utilizzo sistematico dei prodotti dei gruppi di lavoro (materiali, strategie didattiche) potrebbe essere migliorata, anche attraverso piattaforme digitali di condivisione.



ricadute positive sull'organizzazione didattica e sull'innovazione.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



## Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona.

Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



# Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## Punti di forza

L'IIS DaVinci-Ripamonti dimostra una buona capacità di agire e relazionarsi nel sistema educativo territoriale, partecipando a reti di scuole e promuovendo accordi formali finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa. Le collaborazioni instaurate integrano concretamente le attività scolastiche, favorendo il miglioramento della qualità educativa e la promozione delle politiche formative locali. La scuola è riconosciuta come un punto di riferimento per i soggetti del territorio, contribuendo attivamente alle politiche educative condivise. Inoltre, si registra una comunicazione efficace con le famiglie, che vengono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa e dei regolamenti attraverso momenti di confronto strutturati. Le iniziative rivolte ai genitori sono numerose e partecipate, con la maggioranza che prende parte attivamente, migliorando così il rapporto scuola-famiglia e la corresponsabilità educativa.

## Punti di debolezza

Malgrado la presenza di collaborazioni e reti, non sempre la partecipazione della scuola al territorio è costante o sistematica, con alcune aree che mostrano una criticità nella stabilità e nell'integrazione delle collaborazioni. La comunicazione con le famiglie, anche se presente, non sempre ha una continuità sistematica, e alcuni momenti di confronto risultano sporadici o poco partecipati da una parte del corpo genitoriale. La partecipazione complessiva dei genitori alle attività, sebbene positiva, non coinvolge ancora pienamente tutta la comunità familiare, presentando margini di miglioramento nel rendere più inclusiva e partecipata la vita scolastica. Infine, la scuola potrebbe potenziare ulteriormente la valorizzazione delle reti territoriali per un impatto più rilevante sull'offerta formativa e sulla qualità dei processi educativi.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una



comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



## **Motivazione dell'autovalutazione**

Il punteggio riflette una situazione molto positiva con collaborazioni ben integrate e un coinvolgimento dei genitori elevato, seppur con alcune criticità residue nella sistematicità e nella partecipazione piena di tutte le famiglie.



## Risultati scolastici

PRIORITÀ		TRAGUARDO
SUCCESSO VALORIZZAZIONE DEI TALENTI	FORMATIVO E	Riduzione del studenti non ammessi; Riduzione studenti con fragilità; Aumento percorsi eccellenze



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione  
Realizzare attività con metodologie didattiche innovative e Didattica Digitale Integrata
2. Curricolo, progettazione e valutazione  
Personalizzare gli interventi didattici
3. Ambiente di apprendimento  
utilizzare con maggiore frequenza gli ambienti di apprendimento innovativi dell'istituto
4. Ambiente di apprendimento  
creare ambienti di apprendimento favorevoli alla didattica per competenze
5. Inclusione e differenziazione  
Potenziare le strategie di differenziazione didattica e il supporto agli studenti con bisogni educativi speciali
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane  
Formazione docenti su metodologie didattiche attive, gestione della classe, lingua inglese/clil, didattica per competenze.





## Competenze chiave europee

### PRIORITÀ

Migliorare l'acquisizione delle competenze chiave europee, con particolare attenzione a competenza alfabetica funzionale competenza multilinguistica competenza matematica, scientifica, tecnologica e ingegneristica competenza digitale e cittadinanza digitale competenza imprenditoriale competenza personale, sociale e capacità di imparare a imp

### TRAGUARDO

Migliorare le competenze degli assi culturali nelle classi seconde; aumentare l'uso delle tecnologie digitali e degli ambienti innovativi; potenziare cittadinanza digitale ed europea; promuovere sostenibilità; utilizzare l'intelligenza artificiale in modo etico e conforme alle policy nazionali ed europee.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione  
Realizzare attività con metodologie didattiche innovative e Didattica Digitale Integrata
2. Curricolo, progettazione e valutazione  
Personalizzare gli interventi didattici
3. Ambiente di apprendimento  
utilizzare con maggiore frequenza gli ambienti di apprendimento innovativi dell'istituto
4. Ambiente di apprendimento  
creare ambienti di apprendimento favorevoli alla didattica per competenze
5. Inclusione e differenziazione  
Potenziare le strategie di differenziazione didattica e il supporto agli studenti con bisogni educativi speciali
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane  
Formazione docenti su metodologie didattiche attive, gestione della classe, lingua inglese/clil, didattica per competenze.





## Esiti in termini di benessere a scuola

### PRIORITÀ

Rafforzare il benessere emotivo e relazionale degli studenti, con particolare attenzione al primo biennio e ai percorsi professionali, attraverso azioni sistematiche di prevenzione del disagio, gestione dei conflitti e promozione di un clima di classe positivo e inclusivo.

### TRAGUARDO

1. Migliorare il benessere percepito dagli studenti 2. Ridurre conflittualità e comportamenti problematici 3. Prevenire bullismo e cyberbullismo



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento  
creare ambienti di apprendimento favorevoli alla didattica per competenze
2. Ambiente di apprendimento  
"Rendere sistematico il protocollo antibullismo e cyberbullismo attraverso monitoraggio, vigilanza e interventi coordinati"
3. Inclusione e differenziazione  
Potenziare le strategie di differenziazione didattica e il supporto agli studenti con bisogni educativi speciali
4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola  
Uniformare la gestione dei comportamenti e dei conflitti nei Consigli di Classe con regole comuni e interventi condivisi.
5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane  
Formazione docenti su metodologie didattiche attive, gestione della classe, lingua inglese/clil, didattica per competenze.



### Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità individuate derivano dall'analisi dei dati relativi agli esiti degli studenti, ai livelli di competenza rilevati nelle prove standardizzate, alla qualità del clima scolastico e alle caratteristiche del contesto socio-educativo. La popolazione studentesca, eterogenea e con un'elevata presenza di alunni con BES, DSA e disabilità, unita a competenze in ingresso spesso medio-basse, richiede un rafforzamento delle pratiche inclusive, dell'alfabetizzazione





di base e del supporto motivazionale, con particolare attenzione al biennio. Le prove INVALSI evidenziano risultati disomogenei e variabilità interna tra classi, soprattutto negli assi linguistico e matematico, confermando la necessità di potenziare le competenze chiave e l'uso di metodologie attive. Il benessere percepito dagli studenti risulta complessivamente positivo, ma restano presenti fragilità emotive, conflittualità episodiche e casi di cyberbullismo, che richiedono maggiore coerenza educativa nella gestione dei comportamenti e un rafforzamento delle azioni preventive. La forte connotazione tecnico-professionale dell'Istituto e la ricca dotazione laboratoriale rendono prioritario promuovere l'utilizzo sistematico di ambienti innovativi, tecnologie digitali e IA in chiave didattica. Il contesto socio-economico, ha indice ESCS mediamente basso, richiede inoltre di valorizzare alleanze educative, sostenere l'orientamento e favorire partecipazione attiva attraverso percorsi personalizzati e metodologie autentiche.